

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## La richiesta d'aiuto delle scuole paritarie per non soccombere

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Ogni cambiamento serve per migliorare

**B**aby boomers, generazione X, Y, Z, millennials. In una sola parola: giovani. Dal dopo guerra a oggi, le etichette attribuite alla gioventù sono state tante. Alcune pretestuose, altre significative. Quello è che certo è che un giovane (ma anche bambini, adulti, anziani) non può essere "letto", se non a partire dallo scenario sociale in cui è vissuto. Sono felice di iniziare la collaborazione con questa rubrica sottolineando come nessuna biografia individuale può essere scissa dall'incontro con l'altro. L'uomo è sociale, favorito dalle molteplici opportunità di incontro che la contemporaneità mette a disposizione. Incontrarsi non vuol dire, entrare necessariamente in relazione. Se ne sono accorti i milioni di ragazzi di tutto il mondo in questi mesi di reclusione forzata. La socialità ordinaria tipica della scuola, dello sport, dell'uscita, si è trasferita online donando certamente opportunità nuove, ma sfumando l'autenticità di un umano fatto di sguardi, emozioni, conflitti. Potremmo definirli Zoomers (dal nome di una delle più note piattaforme di meeting online), ma non renderemmo giustizia a una generazione - scriveva Ulrick Beck - che è "figlia della libertà", ossia capace di fronteggiare l'incertezza e capire che ogni cambiamento è ricchezza. Massimiliano Padula, sociologo

L'EDITORIALE

## È DALLE PROVE CHE SI IMPARA A VIVERE

MARIA LUISA CAVALCANTI\*

«**N**el mezzo del cammino di nostra vita, mi ritrovai... all'esame di maturità! Il primo grande scoglio, il primo atto di un'opera degna del miglior maestro d'orchestra che cerca nei suoi orchestrali, la migliore esecuzione. La prima grande sfida che affrontano i ragazzi è proprio l'esame di maturità; per loro è il primo rito di passaggio che segna il cambiamento da uno status socio-culturale all'altro, con l'ingresso all'università o nel mondo del lavoro. Si fa breccia nel ragazzo, una nuova identità, comincia ad indossare gli abiti di un adulto spogliandosi da una veste più acerba nel suo stile, quello adolescenziale. Gli esami rappresentano un percorso di crescita in cui si mettono alla prova le proprie abilità e questo servirà a dimostrare agli altri di essere pronti ad affacciarsi all'uscio di una nuova fase della vita. Una interessante definizione del concetto di "maturità" ce lo offre Galimberti dove afferma che essa, non vuol dire "saggezza, ponderazione, equilibrio o invecchiamento precoce, quanto capacità di superare le prove per reperire la propria identità come capacità di reggere le sconfitte". In questo tempo, dove i ragazzi hanno affrontato una lunga permanenza a casa per la pandemia, catapultati in una didattica a distanza che ha interrotto ogni relazione sociale tra compagni, hanno dato prova già di una prima forma di "maturità". La loro identità ancora primigenia, ha subito una sferzata sul suo percorso di maturazione. Mai come ora, l'aiuto dei docenti è stato fondamentale hanno dato prova di amore per la scuola e per gli studenti come ce lo ricorda nelle sue lezioni di vita don Milani, nella sua scuola di Barbiana. I ragazzi in questo nuovo scenario, hanno sperimentato e condiviso gli imprevisti anche i più stressanti e inaspettati. La consapevolezza di dover affrontare tutte queste difficoltà, ha dimostrato che essa è utile per acquisire la "resilienza", la quale fortifica l'autostima e aiuta ad affrontare con successo un evento stressante come quello che stiamo ancora vivendo seppur con minore intensità. La capacità di essere resiliente in questo particolare momento, accompagna lo studente nel superamento degli stati d'ansia presenti, la quale ostacola ogni espressione del nostro essere. La resilienza rappresenta l'apice di una competenza raggiunta, è il frutto di un lavoro pianificato e strutturato anche in una condizione negativa e traumatica. Gli studenti maturandi di oggi manifestano stati di ansia e depressione i quali risultano essere scambievoli: dove c'è un ritiro sociale, c'è un ritiro anche nell'apprendimento, soprattutto quello legato all'esperienza di gruppo e ciò conduce ad uno stato depressivo. Il ragazzo vive con ansia l'enorme flusso di informazione sui rischi di contagio, il distanziamento sociale e tutto ciò mescolato al resto, genera un profondo senso di smarrimento. La vicinanza emotiva dei docenti in questo particolare momento, rappresenta un punto fondamentale per far sì che nello studente si congiungano tutti quegli anelli di una catena fatta di speranze, coinvolgimento, stimoli proattivi che favoriscono la crescita del futuro adulto.

\* pedagogista clinica

## Tanti i consigli utili da parte di docenti, genitori e studenti per prepararsi al meglio all'appuntamento che segna la fine dell'adolescenza e avvia all'età adulta

DI ANNA MOCCIA

**G**iugno e luglio sono i mesi più impegnativi per chi dovrà affrontare gli esami. Come sarà la maturità 2020? Quale approccio seguire? Lazio Sette ha chiesto ad alcuni docenti, studenti e genitori il loro parere. Secondo Marina Frettoni, preside del Liceo Farnesina di Roma, è fondamentale prepararsi e conoscere le nuove modalità di svolgimento degli esami. «Consiglio ai ragazzi di portare piena consapevolezza della situazione vissuta. Saper riferire l'esperienza di didattica a distanza in maniera ragionata potrà favorirli al momento dell'esame. Poi sarà importante essere aggiornati sulle modalità di svolgimento, leggere l'ordinanza ministeriale n. 10 del 16 maggio, il documento finale relativo al percorso scolastico e le circolari del dirigente. Ad esempio, è fondamentale sapere che ci si dovrà presentare a scuola solo 15 minuti prima del colloquio e con un solo accompagnatore. Dato il contesto, sono state elaborate soluzioni per non penalizzare gli studenti: la commissione sarà formata da sei professori interni e un presidente esterno; il punteggio dell'orale si sommerà ai crediti del triennio, che potranno valere fino a 60 punti; gli studenti inizieranno l'esame partendo da un elaborato già concordato con il docente. Sono preside di un liceo musicale e alla fine del colloquio i ragazzi potranno esibirsi con un brano eseguito con i loro strumenti, per dar prova anche delle competenze esecutive». Chiara Evangelista, studentessa all'IS Gaetano De Sanctis della Capitale, è alle prese con l'elaborato di greco, in cui mette a confronto una poesia di Leonida di Taranto con un testo di Seneca. Ai ragazzi che come lei preparano la maturità consiglia di ripassare preparando riassunti, ma anche concedersi momenti di relax. «In questi giorni mi sto vedendo con un'amica per ripassare il programma. Preparare riassunti ci aiuta a memorizzare meglio i concetti e scrivere a mano aiuta a ricordare le informazioni molto di più rispetto alla tastiera del computer. La preoccupazione per gli esami può spingerci a passare intere giornate



Un'aula dell'Istituto comprensivo «Ardea 2»

# Verso la «maturità» tra timori e speranze

chiuse in casa per studiare, ma credo che sia importante ritagliarsi un po' di spazio per vedere i compagni e svagarsi, senza essere mangiati

dall'ansia!». Ad accompagnare Chiara all'esame sarà sua madre Carmela, la quale ha consigliato: «Di star loro vicino per calmarli nei momenti di

ansia, soprattutto ora in cui cominciano a non dormire di notte. Evitando però di stargli con il fiato sul collo. Bisogna semplicemente far capire loro che se hanno bisogno siamo lì al loro fianco. Anche l'alimentazione può aiutare a combattere lo stress. Così, da quando è iniziato il lockdown è cominciato il mio lavoro doppio in cucina». Valentina Donazzolo, insegnante di inglese, più volte commissario agli esami nelle scuole pontine, racconta la sua esperienza: «Ci siamo abituati alla "lontananza" e sarà dura ristabilire quella connessione umana e non più telematica. Sono stata più volte commissario esterno e ricordo uno ad uno lo sguardo e il differente approccio che gli alunni hanno con un nuovo insegnante e lo paragonerei allo stesso nuovo rapporto delle video lezioni ai tempi del Coronavirus. Il timore della telecamera, il voler fare bella figura poiché tutto è registrato, ma anche

l'utilizzo di un linguaggio più forbito. Siamo cresciuti in questi giorni. Il vero cambiamento sta nel rivalutare la personalità piuttosto che la valutazione di quel giorno. Incoraggiare sapere che per entrambi sarà un percorso nuovo e rimarrà nella storia». Secondo Ilaria Napolitano, docente al Liceo Foscolo di Albano: «È fondamentale mantenere il contatto tra studenti e insegnanti». «Ho dato la disponibilità per ricevere via mail le riflessioni e costruire i collegamenti tra le diverse discipline. Insegno filosofia e storia e sicuramente ci sono alcune date che vanno ricordate perché sono come i compleanni, ma credo che sia ancora più importante la capacità di far trasparire quanto i vari concetti siano stati interiorizzati. Saper creare collegamenti e riflettere a 360 gradi è la cosa più importante perché la cultura che avranno saputo costruire rimarrà con loro anche quando, finiti gli esami, andranno per il mondo».

### la preparazione

#### Le regole per affrontare l'esame del quinto anno

**U**na sorta di "maxi orale" del valore di 40 punti che si terrà in presenza, davanti alle commissioni composte da 6 docenti interni e da un presidente esterno. È questa la novità di spicco della prossima maturità, la prima in tempo di pandemia. Il Ministero ha reso note tutte le varie disposizioni nell'ordinanza del 16 maggio scorso che prevede, in sintesi: discussione dell'elaborato nelle materie d'indirizzo. Ogni commissione ha assegnato un argomento ai candidati entro il primo giugno scorso; gli studenti stanno ora preparando il tutto e dovranno inviare l'elaborato ai docenti entro il 13 giugno. I docenti possono comune assegnare un argomento diverso a ciascun candidato, oppure lo stesso a tutta la classe o a gruppi di studenti. È prevista poi l'analisi di un testo di letteratura italiana già affrontato durante il quinto anno. In programma anche la discussione multidisciplinare di un argomento assegnato dalla commissione e la presentazione di esperienze dei "percorsi trasversali" tramite relazione o presentazione multimediale. Ci saranno anche domande relative alle attività di cittadinanza e Costituzione.

## Le economie locali possono ripartire con meno burocrazia e più liquidità

«**P**er un'impresa su tre ci sarà una diversa organizzazione del lavoro con un maggiore utilizzo delle piattaforme digitali». Questo è uno degli aspetti messi in evidenza dall'ottavo ed ultimo report elaborato dalla Camera di Commercio di Roma al tempo della pandemia. I risultati sono stati resi noti. La rilevazione analizza l'impatto del Covid-19 sul tessuto imprenditoriale di Roma e provincia. Una fotografia che può rappresentare in via generale anche la situazione dell'intera Regione, che trova nella Capitale il polo di riferimento. L'Osservatorio della Camera di Commercio ha fornito aggiornamenti costanti sul sentiment degli imprenditori, sulle misure per il danno economico subito dalle imprese e sulle strategie per il rilancio. L'indagine, condotta tra il 20 e il 27 maggio, ha evidenziato che il 60% delle aziende considera la caduta dei consumi e il forte au-

mento del debito pubblico tra le principali conseguenze dell'emergenza sanitaria. Si attendono anche un aumento dei costi legato alle misure di sicurezza e una contrazione del mercato di riferimento. «I risultati di questo report - ha affermato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - dimostrano che la realtà socio-economica che le imprese si trovano ad affrontare, terminato il lockdown, è molto complessa e mette in evidenza preoccupazioni e timori. Se si creano fra imprenditori, consumatori e famiglie le condizioni giuste, allora ripartiremo con grande determinazione. La gente riprenderà a consumare e gli imprenditori a investire: naturalmente per avviare questo processo serve un serio piano nazionale di semplificazione burocratica, rinnovati strumenti digitali, facilità e rapidità di accesso al credito e alla liquidità». (C.Cri.)

## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
MESE MARIANO,  
PURA DEVOZIONE  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
UNA COMUNITÀ  
CHE SI RITROVA  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
IL MANDATO  
ALLA CARITÀ  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
VISITA VIRTUALE  
TRA I TESORI D'ARTE  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
RESTARE FEDELI  
ALLE PROPRIE SCELTE  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
QUELL'ESPERIENZA  
DEL ROSARIO ON LINE  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
IL PELLEGRINAGGIO  
PER RIPARTIRE  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
FAMIGLIE  
IN FESTA  
a pagina 9

◆ **SORA**  
LA BELLEZZA  
DELL'INCONTRARSI  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
IL GIOVANE  
CAPPUCCINO  
a pagina 6

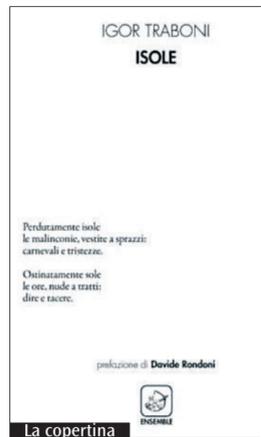
◆ **PALESTRINA**  
LE ORDINAZIONI  
IN DIOCESI  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
NUOVO PRESBITERO  
PER LA CHIESA  
a pagina 14

Un libro al mese  
di Simona Gionta



## Tra le isole della vita e della mente



Ciascuno è un'isola. Questa pandemia ce lo ha confermato, isolati in un arcipelago di case, palazzi, città, regioni, Stati. Lo sa bene Igor Traboni autore della raccolta poetica "Isole" (Ensemble edizioni), sua opera prima, un'autobiografia geografica di isola in isola, "un atlante del tempo e del cuore", dalla sua Ciociaria a Ventotene, scoglio del confino, fino all'ultima isola in fondo al mondo. Ad ogni isola corrisponde una poesia, ognuna ha tutto quello che serve per rappresentare un microcosmo. Le vedi lì, in mezzo al mare, per l'appunto "isolate", ma in realtà c'è un mondo dentro, non solo intorno. Più che un atlante è una mappa, precisa l'autore, isole della vita e della mente che guidano i passi o meglio le parole. Le parole, in fondo isole anch'esse, sono le protagoniste e la grande sfida del viaggio del poeta Traboni: parla in questo caso l'autore giornalista ("parole per infor-

mare senza far male"), bave lucenti di parole, come scrive il poeta Davide Rondoni nella prefazione, le famose parole non dette. Igor Traboni è abituato a giocare con le parole, sa solo scrivere, dice, per passione e per professione. Le incastra tra parentesi o le mette in rima, trova assonanze e ritmi per portare il lettore sulle sue isole. Il traghettare è anche metapoetico alla ricerca della prossima poesia ancora da trovare e sempre da scrivere, "faccio rime banali per dare alla poesia sguardi tali e quali", si legge tra i versi "alcuni persi altri immersi tra i cieli tersi". Le isole di Traboni sono abitate da volti amati e familiari come la nonna, il figlio, improvvisamente il padre diventa isola, strade di ricordi, punti di riferimento, bussole, numeri, torri, orologi, fari e venti. A volte, però, le isole sono disabitate e il poeta è stanco, dovrebbe e vorrebbe riposare, "cerco pace arreso come sono",

torna bambino e sogna un aquilone. Immagina "mappamondi di sopravvivenze", dietro l'angolo e dentro le isole, alla ricerca di Dio, bussola nel mare aperto, da parte di un fedele imperfetto che porta la sua Croce. Tra i versi di Igor Traboni ci sono i ricordi, ma anche i desideri, scene di una vita quotidiana, ritratti, abbracci, emozioni, versi rimasti in apnea in fondo al mare forse per troppo tempo. «Traboni passa da un'isola all'altra. Lo fa con apparente leggerezza, fa a volte lo "scemo" con le parole, coi giochetti che esse gli consentono. Ma, il viaggio è nel segno di una struggente malinconia. Nessun gioco verbale la copre, anzi semmai ne inasprisce il gusto, ne ispessisce l'ombra», si legge nella prefazione di Davide Rondoni. L'interlocutore è il suo io e i lettori stessi perché se riescono a orientarsi attraverso le poesie "le isole diventerebbero un arcipelago". E allora buon viaggio. (9. segue)

## Impresa solidale, l'aiuto per il Banco alimentare

Solidarietà d'impresa che mette in circolo buone pratiche. Questa è la recente esperienza dello stabilimento Colgate-Palmolive di Anzio, il quale ha voluto donare al Banco alimentare del Lazio una parte dei prodotti per l'igiene personale, da destinare alle persone in difficoltà. Inoltre, i dipendenti Colgate-Palmolive dello stabilimento hanno donato ore-lavoro all'associazione, riuscendo a raccogliere un importo complessivo di 6.715,10 euro, ossia l'equivalente di oltre 94mila pasti per i più poveri (infatti con 1 euro si possono donare fino a 14 pasti). Si legge nella nota diffusa dal Banco. Il *Payroll giving* è una modalità innovativa sempre più utilizzata, con la quale le aziende possono sostenere il Banco alimentare. «Desidero ringraziare Colgate-Palmolive Italia e tutti i lavoratori dello stabilimento di Anzio, a nome di tutto il Banco alimentare del Lazio, per il loro sostegno generoso e importantissimo alla nostra attività contro la povertà e lo spreco alimentare. Donare parte del loro stipendio in questo momento storico acquista un duplice significato. Da una parte esprime solidarietà a chi proprio a causa dell'emergenza si è trovato a dover chiedere il nostro aiuto, e dall'altra esprime stima per il nostro lavoro che in questi mesi si è intensificato per essere sempre più prossimi a chi fa fatica ad apparecchiare la tavola». Queste le parole del presidente del Banco alimentare del Lazio, Giuliano Visconti.

Oggi l'ultima delle due puntate del viaggio negli istituti cattolici. Nel decreto Rilancio recuperati 150 milioni per questo settore

dell'istruzione pubblica. Timore per i tempi: non sono arrivati nel Lazio nemmeno i contributi ordinari per l'anno in chiusura

# Paritarie in difficoltà scuole. Chiude la Caterina Troiani di Ferentino e in molte rischiano di non riaprire a settembre

DI MONIA NICOLETTI

Dopo lo sciopero delle paritarie del 19 e 20 maggio il governo ha recuperato 80 milioni per le scuole dell'infanzia e 70 per la primaria e secondaria fino ai 16 anni. Ma per qualche istituto è già troppo tardi. Nella serata di venerdì la notizia della chiusura della scuola dell'infanzia e primaria delle suore francescane Madre Caterina Troiani di Ferentino. Questa scuola non ha retto all'effetto Covid e rischia di non essere l'unica. Non solo tutte le paritarie del Lazio sono ancora in attesa dei contributi ordinari dell'anno scolastico 2019/2020, ma a conti fatti i 150 milioni recuperati dal decreto Rilancio sono in realtà 40 euro a studente. E «il bando ancora non c'è - sottolinea suor Alba Alcotin, economo dell'Usmi di Gaeta - Se nel nostro istituto (l'Istituto Comparone Suore vittime espiatrici di Gesù Sacramentato a Minturno, ndr) siamo riuscite a non far pagare le rette alle famiglie è perché ci lavoriamo noi suore e non abbiamo dipendenti. Altre strutture sono state costrette a chiedere un contributo alle famiglie. Seppur minimo, l'aiuto del governo è necessario arrivi presto». Tra rette perse, entrate in ritardo e pagamenti puntuali la situazione è dura. Un tentativo di rientrare nei costi potrebbe essere fatto con la riapertura dei centri estivi, ma tra tutte le scuole sentite solo una ci proverà. «Ma solo nelle ultime due settimane di giugno e non prendo a tutto il territorio, anzi dovremmo fare una graduatoria anche tra i nostri alunni dando priorità a chi ha handicap o situazioni difficili - spiega suor Gabriella Guarnieri, delle Maestre Pie Venerini che hanno scuole dell'infanzia e primaria a Viterbo, Oriolo, Ronciglione, Marino, Ariccia, Velletri e diversi istituti a Roma - Non

potremmo dare i pasti e le merende andranno portate da casa rigorosamente sigillate. Ci sarà il termoscanner, l'igienizzante e tutte le procedure di sicurezza in ingresso e in uscita». La scuola paritaria comprende anche secondarie, medie e licei. L'Istituto Leonardo Murialdo ad Albano Laziale accoglie bimbi dai tre anni e li accompagna fino al diploma. «Non ci sono rischi per settembre, riapriremo - sottolinea il

**Padre Alessandro Agazzi, direttore del Murialdo ad Albano Laziale: «Dovrebbe essere garantita a tutti i genitori la possibilità di scegliere il percorso educativo dei propri figli»**

direttore padre Alessandro Agazzi -, ma ci teniamo a fare lezione in presenza». Nonostante questa scuola sia stata tra le migliori con la didattica a distanza: «In cinque giorni abbiamo strutturato le lezioni: cinque ore al giorno tutti i giorni, per tutti. Il nostro ruolo era quello di mantenere il più possibile la normalità, terminando i programmi. E ci siamo riusciti con l'impegno di tutti. La dad può funzionare nell'emergenza, ma non può essere lo standard perché manca il feedback dello studente per l'insegnante». Anche un istituto così all'avanguardia subisce la disparità di trattamento con la statale. Non solo contributi ordinari in ritardo e straordinari per i quali non c'è neppure il bando, ma anche



Gli studenti del Murialdo di Albano Laziale alla fine dello scorso anno scolastico

studenti invisibili per lo Stato: nel decreto Rilancio per la statale sono previsti contributi per tutti gli studenti, per la paritaria solo fino ai 16 anni di età, il che equivale a escludere le classi quarte e quinte delle superiori. Agazzi lancia una positiva provocazione: «C'è una tara culturale che fa pensare alle scuole paritarie come alle scuole dei ricchi, quando in realtà il concetto

contenuto nella parola "paritario" è un altro: è garantire a tutti i genitori la possibilità di fare una scelta educativa per i figli. Allora i soldi non dateli a noi scuole, ma direttamente alle famiglie. Così ogni genitore potrebbe scegliere dove investire per la crescita del proprio figlio e il concetto di "paritario" sarebbe reale». E probabilmente non ci sarebbero scuole in difficoltà.



I primi fedeli nell'Abbazia dopo la riapertura

## Montecassino ha riaperto accogliendo 800 visitatori

Sono state circa ottocento (un risultato superiore ad ogni pur rosea aspettativa) le persone che hanno visitato l'Abbazia di Montecassino tra domenica 31 maggio e lunedì primo giugno, giornate che hanno segnato la riapertura ufficiale e quindi una sorta di "open day" per il luogo sacro alla memoria non solo dei cassinati. Nella domenica di Pentecoste, quando in tutti gli ambienti del monastero sono ricominciate le attività dopo il periodo di stop forzato per l'emergenza sanitaria, il personale dell'Abbazia, coadiuvato dagli operatori della Croce rossa per la misurazione della temperatura ai visitatori, ha fatto sì che la prima celebrazione eucaristica dopo il lockdown si svolgesse in tutta serenità, ad iniziare dal rispetto della distanza di sicurezza indicata. I cento posti previsti come capienza massima attuale nella Basilica sono stati così ben presto occupati da quei fedeli desiderosi di tornare a partecipare ad una celebrazione in Abbazia e ad ascoltare le parole dell'Abate dom Donato Ogliaresi. La capienza massima giornaliera

consentita nel monastero in questo momento è di 400 persone e, come detto all'inizio, è stata raggiunta in entrambe le giornate, per un totale di circa 800 visitatori. Anche martedì 2 giugno un buon numero di persone ha varcato la soglia del cenobio cassinese. Ma torniamo all'open day del primo giugno, quando Montecassino ha registrato con soddisfazione anche un overbooking per le visite guidate gratuite in programma per tutta la giornata; più di qualcuno, arrivato senza prenotazione anticipata, ha comunque avuto la possibilità di partecipare prendendo il posto di chi aveva dovuto cancellare per imprevisti. «Questo open day, questo nostro spalancare le porte - ha dichiarato l'Abate Ogliaresi - è stato un modo per dire che stiamo tornando pian piano alla normalità, un modo per tornare a riabbracciare i nostri fratelli e le nostre sorelle e dimostrare loro la nostra vicinanza». Sulla riapertura di Montecassino altro servizio all'interno, nella pagina della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. (I.Tra.)

vittime di violenza

## Quel soccorso alle donne

In aiuto alle donne vittime di violenza. Questo è il senso del protocollo d'intesa siglato dalla Giunta regionale del Lazio con l'Ordine degli avvocati di Roma per il patrocinio legale in loro favore. Approvato dalla stessa Giunta il 27 maggio scorso, il protocollo definisce anche le modalità di accesso al patrocinio. Questo non prevede alcun limite di età ed è rivolto in particolare alle donne che non dispongono di un reddito sufficiente ad assicurarsi una difesa adeguata in ambito processuale, sia penale che civile. Ad usufruire del sostegno legale saranno le donne residenti e/o domiciliate nel Lazio che abbiano subito nel territorio regionale un reato di violenza o stalking e non hanno i requisiti per fruire del patrocinio a spese dello Stato. «La Regione Lazio è da sempre in prima linea contro la violenza maschile sulle donne - ha dichiarato l'assessore regionale al turismo e alle pari opportunità Giovanna Pugliese - e con questo atto sosteniamo le donne vittime di violenza o di atti persecutori. Il protocollo disciplinerà i rapporti tra la Regione e l'Ordine degli avvocati di Roma prevedendo l'istituzione del "Fondo per il Sostegno per il Patrocinio legale", con un contributo annuo di 50mila euro. È prevista inoltre la costituzione di un elenco di avvocati patrocinanti, specializzati in materia civile o penale». (C.Cri.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup



di Simone Ciamparella



Uno dei mezzi di PickMeApp

«PickMeApp» di Luciana De Fino offre una soluzione tecnologica dedicata alla mobilità di bambini, anziani e persone con disabilità

# Nasce il trasporto intelligente che aiuta le famiglie

L'umanità si sposta di continuo. Lo fa per crescere, lavorare, diventare parte di una comunità e rimanerne patrimonio di esperienza. Nelle famiglie di oggi accompagnare i piccoli e chi è più avanti nell'età nelle loro attività quotidiane diventa sempre più complicato. Stessa difficoltà riscontrano le amministrazioni locali intenzionate a offrire servizi di trasporto mirati a queste fasce. La città di Latina ha individuato una soluzione in "PickMeApp", incubata nello Spazio attivo di Lazio Innova con sede nel comune pontino, vincitrice a fine maggio del contest "Laboratorio Smart City". La startup nasce da un'idea di Luciana De Fino, laurea alla Bocconi di Milano, esperienza dirigenziale nel marketing e nello sviluppo di realtà innovative. Tante le sue collaborazioni, non solo per la giovane età, ma per la varietà dei suoi percorsi, intrapresi da curiosità,

competenza e immaginazione. La sua proposta di mobilità rientra nell'Its, acronimo dell'inglese "Intelligent Transport Systems", cioè "sistemi di trasporto intelligenti". In Italia e a livello internazionale sono molte le piattaforme dedicate a integrare il servizio di trasporto pubblico, ma PickMeApp offre qualcosa in più. O meglio, configura i migliori soluzioni per i centri abitati di dimensioni medie e grandi, occupandosi dei più vulnerabili. «La libertà di ognuno di noi - spiega Luciana a Lazio Sette - è strettamente collegata alla libertà di movimento. Per noi tutti ed in particolare per coloro che non sono autonomi negli spostamenti, tipicamente bambini, anziani e cittadini con disabilità, occorre adottare nuovi modelli per il trasporto pubblico locale che garantiscano efficienza, controllo degli accessi e flessibilità».

Il modello tecnologico adottato consiste di un'App per gli utenti, una per i conducenti e un software gestionale. L'applicazione consente la prenotazione ed il pagamento del servizio da parte degli utenti e la tracciabilità dei passeggeri a bordo del mezzo. L'algoritmo intelligente elabora le diverse prenotazioni ricevute, producendo un itinerario condiviso e consentendo l'applicazione di un prezzo unitario ridotto. Il piano di viaggio, organizzato sulla base delle prenotazioni e dei percorsi elaborati garantisce la puntualità e il servizio porta a porta. PickMeApp ha due modelli di business. Uno rivolto direttamente ai cittadini, mediante mezzi e licenze Ncc di sua proprietà. L'altro prevede la fornitura della tecnologia a operatori pubblici o privati di trasporto, come amministrazioni, aziende di trasporto e Tpl, operatori Ncc, associazioni e cooperative sociali.

PickMeApp unisce un'ottima intuizione imprenditoriale, elaborata da approfondite ricerche, al bisogno di inclusione sociale e di autonomia, questione centrale per ogni città. Il suo servizio contribuisce a sostenere le famiglie, restituendo a tutti i loro membri serenità e dignità. «I temi della mobilità flessibile ed intelligente e della smart city - conclude Luciana -, che fino a 100 giorni fa erano questioni futuribili che richiedevano certamente un approfondimento, ma non una necessaria immediata applicazione, oggi guadagnano la massima centralità. La mobilità è diventata il vero argomento di discussione per la ripartenza di questo nuovo mondo post coronavirus e la ricerca e l'applicazione di nuove soluzioni al problema diventa una questione urgente per tutti i decisori». Info su [www.pickmeapp.it](http://www.pickmeapp.it). (79. segue)



<b>12 GIUGNO</b>
Memoria dei Santi Basilde, Tripode e Mändalo, martiri
<b>14 GIUGNO</b>
Solennità del Corpus domini, festa patronale della parrocchia di Massimina
<b>19 GIUGNO</b>
Sacro cuore di Gesù, festa patronale della parrocchia cattedrale e della parrocchia di Ladispoli

## «Lo Spirito è libertà»

### Pentecoste. Il vescovo Gino Reali ha rinnovato il mandato triennale agli operatori della carità

DI SIMONE CIAMPANELLA

Le parole hanno scandito la Veglia di Pentecoste nella cattedrale della Storta sabato scorso: perdono, ascolto, libertà. In ragione del contenimento del coronavirus la presenza nella chiesa era ridotta. Molti hanno seguito la diretta attraverso la pagina Facebook della diocesi, riequilibrando così la partecipazione in genere numerosa alla liturgia in cui la Chiesa ricorda l'effusione dello Spirito Santo. Durante la Messa il vescovo Gino Reali ha rinnovato il mandato agli operatori della carità, negli anni precedenti era toccato ai catechisti e ai ministri straordinari dell'Eucarestia. Con ciclo triennale, dunque, la Veglia ricorda l'unità dei servizi ecclesiali alimentati dai carismi donati dalla terza persona della Trinità. Negli Atti degli apostoli seguiamo il ritorno a Gerusalemme della comunità fondata da Cristo: «Assieme a Maria e alle 120 persone di cui parla il testo vediamo la prima Chiesa. Noi siamo la Chiesa di Gesù» ha detto il presule all'inizio della celebrazione: «Riceviamo da lui questa sera, in maniera particolare la promessa dello Spirito, che illumina, che rafforza, che completa l'opera della salvezza. Allora chiediamo perdono per le volte che non ci siamo fidati dello Spirito, quando non ci siamo lasciati guidare da lui». L'insicurezza della pandemia aveva posto la questione del rinvio del mandato, ma «credo sia invece un momento opportuno in cui abbiamo bisogno di rinvigorire il nostro servizio», ha spiegato Serena Campitiello, direttrice Caritas, nella presentazione dei volontari al vescovo prima del rito. Con l'emergenza sanitaria, e soprattutto con le sue conseguenze, «si aprono sfide che ancora non possiamo

immaginare. Sfide che ci interrogano e ci chiedono di cambiare la visione delle cose», spiega la responsabile: «sperimentando la fragilità e la solitudine, ci siamo immeddesimati nelle persone che ci chiedono aiuto, e ogni parrocchia ha individuato nuove modalità per la carità, come la distribuzione a domicilio o la cena da asporto», grazie anche a una rinnovata solidarietà diffusa tra le persone. Le restrizioni hanno

**La direttrice Campitiello: «Nell'emergenza sanitaria le comunità hanno trovato nuove strade di solidarietà. Ognuno ha sperimentato la dimensione dell'ascolto che precede ogni servizio»**

imposto la distanza, evitando ogni contatto, «ma l'ascolto non ci è stato negato, ognuno di noi ha potuto fare esperienza di ascolto vero, che è la dimensione centrale del nostro servizio, oltre ogni richiesta materiale», ha concluso Serena. Questo è lo stile insegnato da Gesù nel Vangelo. Lo stile mostrato da chi in questi ultimi mesi ha dato risposte concrete e necessarie alle fatiche di chi forse prima non sapeva neanche cosa fosse la Caritas. Ma, nel momento del bisogno le persone in sofferenza hanno trovato i volontari delle Caritas parrocchiali: «pietre vive che ricordano a tutti Cristo servo e buon samaritano», ha commentato



Il momento del rinnovo del mandato

il pastore durante il rito, chiedendo agli operatori presenti e a quelli collegati di «esprimere la carità dell'Eucarestia» e «servire i poveri per l'edificazione della Chiesa». Il «sì» convinto pronunciato dagli operatori, molti avanti negli anni, senza paura di mettersi in gioco e capaci di tessere relazioni di amicizia, racchiude la testimonia

del servizio quotidiano augurato dal vescovo al termine della preghiera: «Viviamo e portiamo a tutti la luce e la gioia dello Spirito, lo Spirito è libertà, la vita del cristiano è libertà. Con tutte le nostre difficoltà e i nostri limiti possiamo sempre portare avanti la novità della nostra fede: la grazia del Vangelo».

Cerveteri



Il saluto nella chiesa della Santissima Trinità

### L'addio al giovane Daniele nella speranza del Vangelo

Il funerale di Daniele è un'occasione per mettere insieme il nostro dolore, il dolore più grande, quello dei suoi familiari, la mamma Franca, il papà Mario, la sorella Isabella, e tutti i parenti. Insieme al loro dolore si unisce quello dei tanti amici e conoscenti di Daniele; dei giovani come lui, che sognavano bei progetti di vita, il dolore dei ragazzi e dei bambini per i quali Daniele dedicava l'attenzione e l'impegno dell'educatore». Le parole del vescovo Gino Reali alle esequie del giovane di Cerveteri morto per un incidente aereo il 25 maggio tracciano un solco di speranza nella sofferenza della famiglia Papa. Per le misure di sicurezza anti coronavirus, lunedì scorso la parrocchia della Santissima Trinità non ha potuto accogliere l'immenso numero di persone che desiderose di esserci hanno partecipato alla diretta della Messa. Presente il sindaco Pascucci. Una «preghiera difficile» condivide il vescovo nell'omelia, che «non ha la pretesa di ripetere delle parole ma è fat-

ta di ascolto e chiede solamente luce». Pieno di vita, desideroso di seguire la carriera del padre nell'aviazione, Daniele è stato un «ragazzo generoso, attento e disponibile da sempre». Del racconto fattone dal parroco padre Mario Vecchierelli, il vescovo ricorda l'impegno del giovane in comunità, con la sua capacità di mettersi al servizio con gli altri, come nell'animazione dei centri estivi. In un dolore così grande troviamo la speranza nella «Parola di Dio, che sempre è la nostra disposizione. Bisogna uscire dalle nostre parole per arrivare a possedere l'unica parola che salva, Gesù Cristo, chiamato Verbo di Dio, cioè parola di Dio». L'esempio ci viene offerto dalla Vergine davanti al messaggio dell'angelo che annuncia la nascita di Cristo. Lei non comprende, fa fatica, ma si affida a Dio, dice il pastore rivolto alla famiglia: «Maria accompagni nella gloria di Dio il nostro Daniele e conforti i suoi familiari e tutti noi con l'accoglienza del progetto di Dio». (S.Cia.)

Ladispoli

### Spot 8xmille sulla mensa

Da domani riaprono tutti i servizi del Centro Caritas Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli. Durante la prima fase dell'emergenza sanitaria e in parte nella seconda, i servizi sono comunque andati avanti, ma con le restrizioni imposte dalle misure di contenimento. Cuore del centro è la mensa, scelta quest'anno per la campagna 8xmille della Chiesa cattolica sui progetti realizzati. Il video pubblicato sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) è stato condiviso sulla pagina Facebook CaritasPortoSantaRufina. Nelle testimonianze delle persone emergono storie di sofferenza e di abbandono. Percorsi di solitudine in cui il sostegno della Caritas ha offerto possibilità di risollevarsi. I numeri dell'accoglienza parlano da soli: 13mila pasti erogati in 365 giorni di apertura annuale. Accanto alla mensa ci sono poi altri servizi essenziali per chi non ha una dimora: 3mila accoglienze al servizio docce e distribuzione del vestiario. E poi 52 persone in cura presso lo studio odontoiatrico. Negli ultimi anni la Caritas ha sviluppato proposte mirate per rispondere all'emergenza lavorativa. Con il progetto «L'Oracina» chiunque abbia una buona idea ha la possibilità di sperimentarsi per verificare la consistenza e acquisire le competenze necessarie per realizzarla.

## Carmelitane accanto a genitori e alunni

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Solo pochi giorni fa le scuole paritarie cattoliche hanno ricevuto la promessa di sostegno dal Governo. Un intervento necessario dopo il coronavirus, alla luce di un pericolo reale di chiusura che coinvolgerebbe migliaia di alunni, insegnanti, assistenti. A Santa Marinella si trova la scuola di Santa Teresa del Bambino Gesù, gestita dalla Congregazione delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, punto di riferimento che ha formato generazioni di cittadini. Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, le lezioni sono proseguite a distanza con regolarità. Alle

preoccupazioni del lockdown sono seguite quelle sul futuro della scuola. Per le mamme, per gli alunni e per l'istituto religioso nato dall'intuizione di Madre Crocifissa Curcio e padre Lorenzo Van Den Eerenbeemt sono stati mesi duri, ma grazie all'incessante lavoro della direttrice suor Pina Di Sabatino la didattica ha retto. «La scuola riaprirà a settembre, senza alcun dubbio - ha detto la religiosa -, ci atterremo scrupolosamente alle direttive del Governo per attuare tutte le forme di prevenzione, distanziamento e protezione per bambini, genitori ed operatori della scuola, senza trascurare nulla e, ove possibile, proponendo nel rispetto della sicurezza nuove attività

didattiche». La paventata chiusura della scuola ha ovviamente provocato allarmi ingiustificati tra le famiglie. «La disponibilità, la gentilezza, la dolce severità verso i nostri bambini, fanno della scuola un luogo di tranquillità per qualsiasi genitore» sottolinea la mamma di una bimba della primaria, mentre quella di un'alunna dell'infanzia conferma «l'importante opera di educazione che la scuola compie da anni nella comunità». Dunque il prossimo anno scolastico è salvo, si tornerà in sicurezza tra i banchi e le lavagne, con gli istituti scolastici religiosi pronti a fare la loro parte, in un momento dove valori e senso di appartenenza possono fare la differenza.



Bambini a scuola

### Donare mascherine col logo «#ioamosantamarinella»

In tempi così difficili ognuno si impegna come può per aiutare il prossimo. Stefano Marino, imprenditore di Santa Marinella ha deciso di distribuire gratuitamente, nei giorni scorsi presso la panchina tricolore di Piazza Trieste a Santa Marinella, mascherine ai cittadini di passaggio. «Vuole essere il contributo di un cittadino - dice Marino, un aiuto a chi non può permettersi di comprare le mascherine tutti i giorni o non è riuscito a trovarle in distribuzione». Un gesto di unità di fronte alla tragedia del corona-

virus. «Il tricolore come simbolo di amore e dedizione, rinascita e ripartenza» dice Marino, che aggiunge «con il logo «#ioamosantamarinella» sono state distribuite circa 1000 mascherine, ma purtroppo non si è potuto accontentare tutti». Una nuova distribuzione sarà effettuata probabilmente la prossima settimana con la presenza del campione di spada Paolo Pizzo, testimonial qualche tempo addietro della campagna «Panchina rossa» promossa dall'imprenditore contro la violenza sulle donne. (D.Log.)



La visita al Castello di San Giorgio (foto Lentini)

## Rinnovato il borgo antico che valorizza Maccarese

DI FILIPPO LENTINI

Giovedì scorso la Maccarese Spa ha presentato la riqualificazione del Borgo Antico. Quello che nel Novecento è stato il centro aggregatore del lavoro e della socialità di una vasta area della Campagna romana, dove arrivarono i primi coloni, si reinterpreta come centro economico e culturale per l'oggi e il domani. Andrea Benetton, presidente della società, e Claudio Destro, amministratore delegato, hanno accolto per l'evento Esterino Montino, sindaco di Fiumicino, e il vescovo Gino Reali presente assieme a don Valerio Grifoni, parroco di San Giorgio. Poco prima della cerimonia il primo cittadino aveva accompagnato il presule a visitare il centro comunale di prima raccolta e distribuzione dei viveri per le famiglie biso-

gnose. Il centro è gestito dalla cooperativa Sociale «Octopus», nello spazio della Casa della partecipazione, poco distante dal Castello di Maccarese. I lavori di ristrutturazione del Borgo hanno interessato la piazzetta, davanti alle botteghe del Castello. È stata posata una nuova pavimentazione con al centro lo stemma della società. Sono state sistemate le aiuole rinnovate con pedane di legno e messi dissuasori in marmo. Installati anche lampioni in ghisa in collaborazione con l'assessorato ai Lavori Pubblici del comune. Un rinnovamento che ha tenuto conto del contesto architettonico del complesso medievale. La sistemazione dell'area da parte di Benetton, ha sottolineato il sindaco, rappresenta «un simbolo di rinascita della località e della ripartenza dalle nostre origini e dalle nostre meraviglie. Un'oa-

si di pregio che punta a diventare polo d'attrazione per un turismo di qualità. Montino ha comunicato il proseguimento della ciclabile con la realizzazione del «ponte delle suore», un passaggio pedonale ciclabile sopra il fiume Arrone. Importante poi l'annuncio da parte dell'amministratore della costruzione di un altro ponte per decongestionare il traffico provocato dal casello di Maccarese dell'autostrada Roma-Civitavecchia. Le operazioni di riqualificazione sono continuate anche durante il lockdown permettendo il completamento nei tempi previsti, ha spiegato Destro, che ringraziando le imprese ha illustrato le ragioni dell'intervento: «abbiamo deciso di riqualificare questi spazi e di aprirli al pubblico per far tornare il Borgo Antico al suo ruolo originario di centro pulsante della vita sociale. Il Ca-

stello di San Giorgio, l'archivio storico riaperto, il giardino, la chiesetta, la piazzetta con le sue botteghe, diventeranno sempre più un sistema integrato dove poter svolgere, specie d'estate, manifestazioni, eventi, concerti, spettacoli, in uno scenario unico per il territorio». La chiesetta è quella di San Giorgio, con un impianto risalente al XVII secolo. Il restauro conservativo ha interessato la sistemazione delle coperture, la pulitura e il consolidamento degli intonaci, con il reintegro dei marmi compromessi. «Ringrazio la famiglia Benetton, che ha riportato alla luce questo bel paesaggio con la riqualificazione della cappella, segno tangibile per salvaguardare il patrimonio lavorativo, turistico e ambientale del nostro territorio», ha detto il vescovo dopo la benedizione dei lavori e della cappella.